XXVIII DOMENICA T. O. [A]

# Lì scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale

Prima verità. Nella sala del regno di Dio si entra per invito. L’invito è fatto dal Signore. Oggi il Signore rivolge il suo invito ad ogni uomo per mezzo degli Apostoli di Cristo Gesù e dei loro successori che sono i Vescovi. In comunione gerarchica con i Vescovi, i presbiteri, i diaconi, i cresimati, i battezzati, ognuno secondo quanto ha ricevuto dallo Spirito Santo in doni, in carismi, in vocazioni, in missione, in consacrazione sacramentale. Chi entra regno attraverso il battesimo deve impegnare tutto se stesso perché altri vi entrino. Ecco come lo Spirito Santo per bocca dell’apostolo Paolo rivela questa verità: *“Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11-16)*. Seconda verità. Non solo gli invitati si rifiutano di accogliere l’invito. Giungono anche a maltrattare i servi mandati dal re e ad anche ad ucciderli. Al rifiuto si aggiunge anche la cattiveria e la malvagità. Terza verità. Il re si indigna, manda le sue truppe, fa uccidere quegli assassini e dona alle fiamme la loro città. Quarta verità. Il re constata la non dignità degli invitati, a causa della loro cattiveria e malvagità, e chiede i suoi servi di uscire per le strade e di chiamare chiunque avessero incontrato, buoni e cattivi. Qualcuno potrebbe pensare che al re interessi solo riempire la sala e fare un gran banchetto per il figlio suo. A questo pensiero di risponde con la quinta verità: chi accoglie l’invito, deve rispettare le regole stabilite perché si possa partecipare con dignità e rispetto. Infatti il re entra nella sala del banchetto e trova un uomo che non aveva indossato l’abito nuziale. Il re gli chiede: *“Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”*. Quello ammutolisce. Non ci sono risposte da dare. Non ci sono scuse. Ecco l’ordine del re: *“Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarò pianto e stridore di denti”*. Gesù così conclude la sua parabola: *“Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti”.* Si è liberi di non accogliere l’invito, ma non siamo liberi di essere cattivi e malvagi, empi ed omicidi. Il Signore interviene per punire la cattiveria e la malvagità degli empi, a suo tempo, perché sempre Lui attende che l’uomo si converta e viva. La cattiveria genera male e riceve sempre male sulla terra e nell’eternità. Se invece si accoglie l’invito, si devono rispettare tutte le regole che questo invito comporta. Chi accoglie di essere regno di Dio deve anche indossare l’abito del Vangelo, il solo abito nuziale preparato per tutti coloro che vogliono essere corpo di Cristo. Lo Spirito Santo, per bocca di Paolo ci dice che noi nel battesimo ci siamo rivestiti di Cristo. Avendo Cristo Gesù come nostra vita, per Lui dobbiamo vivere e per Lui morire. In Lui sempre rimanere.

*Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: “Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!”. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e* *lì scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».*

Ora è giusto che ognuno si chiede: potrà mai essere rivestito di Cristo chi abita nel peccato, se Cristo è purissima luce di obbedienza al Padre suo in ogni cosa? Per rivestirci di Cristo, ci si deve svestire dell’abito del male, della cattiveria, dell’empietà, della malvagità, di ogni trasgressione della Parola di Dio e di Cristo. Inoltre ci si deve rivestire della verità dello Spirito Santo e crescere in Lui di verità in verità e di luce in luce. Si comprenderà bene che Cristo è dato dal Padre ad ogni uomo. Ma quando Cristo diviene nostra salvezza e nostra redenzione? Quando noi indossiamo Lui, la sua verità, la sua grazia, la sua giustizia, la sua misericordia, la sua pietà, la sua obbedienza, il suo perdono, la volontà di operare solo il bene e di vincere sempre il male rimanendo nel bene dettato dalla Parola del Signore. La Chiesa è inclusiva nella chiamata. Dio non esclude nessuno. Tutti devono essere chiamati. Chiesa inclusiva. Poi però viene la Chiesa esclusiva. Chi la Chiesa deve escludere dal corpo di Cristo? Tutti coloro che non vogliono indossare la veste del Vangelo, la veste di Cristo Gesù. L’esclusione è necessaria perché chi crede conservi intatta la sua fede. È per amore di tutto il corpo di Cristo l’esclusione. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti ad entrare nel mistero della Chiesa che è anche esclusiva. ***15 Ottobre 2023***